



FOGLIETTO

11

2014

2015

DELLA SETTIMANA

www.parrochiagrignasco.org

facebook: "Parrocchie Grignasco"

Tempo Ordinario

spillo del "don"

Abbiamo vissuto con intensità il periodo di Avvento e di Natale, ricco di significati per la fede, ora riprende il Tempo Ordinario. Sarà il secondo tempo della vita della nostra comunità. Dopo aver iniziato l'anno pastorale, ora si tratta di mettere a frutto i propositi che ci siamo dati.

Al centro di questo tempo ci sarà la famiglia, le nostre famiglie. Sabato inizia il corso prematrimoniale, domenica ricordiamo i bambini battezzati nel 2014.

Poi ci sarà il tempo per mettere in agenda appuntamenti per le famiglie che hanno bambini in età di catechismo.

Ci sarà tempo per provare a dare spazio anche a chi ha difficoltà in famiglia: penso a chi vive situazioni di separazione e a chi si prende cura in casa di una persona malata o anziana.

Sarà un tempo nuovo in cui, partendo dalle famiglie, cercheremo di costruire una famiglia più grande: la nostra comunità.

Polo centrale di tutte le iniziative sarà l'Oratorio... chissà che non possa essere sentito un po' da tutti come la nostra seconda casa. Un luogo dove ci si ritrova e si sta bene insieme. Dove la diversità di età non è motivo per dividersi, ma occasione di mettere insieme le diverse esperienze della vita, come avviene in ogni famiglia.

Pronti a ripartire? Sì, anche noi come i Magi percorreremo una nuova strada per tornare a casa.

LETTURE: Is 55,1-11; Is 12,2-6; 1 Gv 5,1-9; Mc 1,7-11

*padre Ermes Ronchi***Dal vangelo secondo Marco**

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Il racconto del Giordano ci riporta alla genesi, quando la Bibbia prende avvio con una immagine d'acqua: in principio... lo spirito di Dio aleggiava sulle acque (Gen 1,2) come un grande uccello in cova su di un mare gonfio di vita inespresa.

L'origine del creato è scritta sull'acqua. Allo stesso modo anche la vita di ognuno di noi ha inizio nelle acque di un grembo materno. Essere immersi di nuovo nell'acqua è come esserlo nell'origine, il battesimo parla di nascita, come fa la voce dal cielo che scende su Gesù: tu sei mio Figlio.

Voce che è anche per me; voce in cui brucia il cuore ardente del cristianesimo: io sono figlio; il mio nome è: amato per sempre. Io ho una sorgente nel cielo, che si prende cura di me come nessun altro al mondo. E nasco della specie di Dio, perché Dio genera figli secondo la propria specie. In te ho posto il mio compiacimento. Una parola inusuale, la cui radice porta una dichiarazione d'amore gioioso verso ciascuno: «mio compiacimento» significa: tu mi piaci!

Una definizione della grazia di Dio: prima che tu faccia qualsiasi cosa, come sei, per quello sei, tu mi dai gioia. Prima che io risponda, prima che io sia



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta per
Fam. Daria*

buono o no, senz'altro motivo che la gratuità di Dio, perché la grazia è grazia e non calcolo o merito o guadagno, la Voce ripete ad ognuno: io ti amo. Gesù vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere come una colomba. Noto la bellezza del particolare: il cielo si squarciò, si lacerò, si strappò. Come un segno di speranza si stende sull'umanità questo cielo aperto, aperto per sempre, e non chiuso come una cappa minacciosa e pesante.

Aperto come si aprono le braccia all'amico, all'amato, al povero: c'è comunicazione tra terra e cielo. Da questo cielo aperto e non più muto viene come colomba lo Spirito, cioè la vita stessa di Dio.

Si posa su di te, ti avvolge, entra dentro, a poco a poco ti modella, ti trasforma pensieri, affetti, speranze secondo la legge dolce, esigente, rasserenante del vero amore. Battesimo significa etimologicamente: immersione. Il battezzato è uno immerso in Dio.

Adesso, in questo momento immerso; in ogni momento, in ogni giorno immerso in Dio, come nel mio ambiente vitale, dentro una sorgente che non viene meno, dentro un grembo che nutre, fa crescere, riscalda e protegge. E fa nascere. Io nella sua vita e Lui nella mia vita. Come donna gravida di una vita nuova, io vivo due vite, la mia e quella di Dio. Sono uno e due al tempo stesso.

Ormai indissolubile da me è Dio, io non più separato da Lui. Nel Battesimo è il movimento del Natale che si ripete: Dio scende ancora, entra in me, nasce in me perché io nasca in Dio; perché nasca nuovo e diverso, con in me il respiro del cielo.

Alcune informazioni utili

Adorazione per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Lodi mattutine

B.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Confessioni

B.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente data e ora dell'incontro, oppure il mercoledì dalle 21.00 alle 22.00 il "don" sarà presente presso l'ufficio parrocchiale.

Sacramenti

Compendio al Catechismo della Chiesa Cattolica



247. Perché l'unico Mistero di Cristo è celebrato dalla Chiesa secondo diverse tradizioni liturgiche? (1204-1209)

Perché l'insondabile ricchezza del Mistero di Cristo non può essere esaurita da una singola tradizione liturgica. Fin dalle origini, pertanto, questa ricchezza ha trovato, nei vari popoli e culture, espressioni caratterizzate da una mirabile varietà e complementarietà.

Fin dalle origini, pertanto, questa ricchezza ha trovato, nei vari popoli e culture, espressioni caratterizzate da una mirabile varietà e complementarietà.

248. Qual è il criterio, che assicura l'unità nella multiformità?

È la fedeltà alla Tradizione Apostolica, cioè la comunione nella fede e nei sacramenti ricevuti dagli Apostoli, comunione che è significata e garantita dalla successione apostolica. La Chiesa è cattolica: può quindi integrare nella sua unità tutte le vere ricchezze delle culture.

249. Nella liturgia, tutto è immutabile? (1206)

Nella liturgia, segnatamente in quella dei sacramenti, ci sono elementi immutabili perché di istituzione divina, di cui la Chiesa è fedele custode. Ci sono poi elementi suscettibili di cambiamento, che essa ha il potere, e talvolta anche il dovere, di adattare alle culture dei diversi popoli.

L'angolo della generosità a Grignasco (dicembre)

Offerte messe festive e feriali	€ 2452,00
Offerte messe a San Rocco	€ 349,00
Candele votive	€ 419,00
Caritas (donazione N.N. di € 5000)	€ 5668,00
Ca D'Alisa	€ 325,00
Missioni	€ 927,20
Battesimi	€ 20,00
Funerali	€ 390,00
Benedizione Famiglia	€ 10,00

Offerte Parrocchia

N.N.	€ 695,00
Apostolato della Preghiera	€ 110,00
Coscritti 1939	€ 45,00
per foto anniversari	€ 30,00
di Cerri Sandra	€ 70,00
di Giustina Ernesta	€ 10,00
di Minelli Noemi	€ 10,00
di fam. Albertelli	€ 50,00
di fam. Arpino	€ 150,00
di Morgona Lidia	€ 10,00

in memoria di Clivati Giuseppe	
(la moglie e la famiglia)	€ 100,00
in memoria di Rina Rosa	
(fam. Rinolfi Antonio)	€ 30,00
in memoria di Primo e Pierina Dal Mestre	
	€ 20,00

Offerte Oratorio

N.N.	€ 190,00
di Parrocchia Serravalle	€ 50,00
in memoria di Fulvia	€ 60,00
Circolo A.N.S.P.I.	€ 1000,00
di Giuseppe	€ 10,00
ASD Junior Grignasco	€ 150,00
di Di Stasi Cristiano	€ 20,00

Offerte San Rocco

di Teruggi Franca	€ 50,00
-------------------	---------

Evangelii Gaudium

Papa Francesco

LA DOLCE E CONFORTANTE GIOIA DI EVANGELIZZARE.



9. Il bene tende sempre a comunicarsi. Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per se stessa la sua espansione, e ogni persona che viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri. Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa. Per questo, chi desidera vivere con dignità e pienezza non ha altra strada che riconoscere l'altro e cercare il suo bene....

10. La proposta è vivere ad un livello superiore, però non con minore intensità: "La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri". Quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale: "Qui scopriamo un'altra legge profonda della realtà: la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri. La missione, alla fin fine, è questo". Di conseguenza, un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale. Recuperiamo e accresciamo il fervore, "la dolce e confortante gioia di evangelizzare, anche quando occorre seminare nelle lacrime (...) Possa il mondo del nostro tempo - che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza - ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradi fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo".

11. Un annuncio rinnovato offre ai credenti, anche ai tiepidi o non praticanti, una nuova gioia nella fede e una fecondità evangelizzatrice. In realtà, il suo centro e la sua essenza è sempre lo stesso: il Dio che ha manifestato il suo immenso amore in Cristo morto e risorto. Egli rende i suoi fedeli sempre nuovi, quantunque siano anziani, riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi (Isaia 40,31)

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI GENNAIO

S 10	Prefestiva	17.00	San Rocco	Def. Failla e Pugliesi, Def. Fam. Giuliano Pasquale, Def. Fam. Tegola Lucia, Def. Fam. Di Stasi France- sco, Def. Fam. Delfino Luigi
				18.00
D 11	Battesimo del Signore	07.30	Monastero	Def. Fam. Modolo
		09.30	Sant'Agata - Ara	
L 12		11.00	M. V. Assunta	Per comunità
		18.00	Monastero	
M 13		9.30	C. di Risposo - Sel- la	
		18.00	Monastero	Def. Contardi Ernesto
M 14		18.00	Monastero	Def. Valentina Vogliano
G 15		18.00	Monastero	Def. Ester e Gianna
V 16		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Legato Onorata Fabbri e Famigliari
	Pref. S. Antonio	17.00	San Rocco	Def. Tempesta Paolo e Jolanda, Def. Cerutti Angelo,

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni

S17	Abate e Dialogo Cattolici - Ebrei	17.00	San Rocco	Giulia e Carolina
		18.00	M. V. Assunta	Def. Montanier Luigi; def. Guerrina Gibin e Mario Manfredi
D18	Inizio preghiera Unità Cristiani - G. Migrante	07.30	Monastero	Def. Paola Giolitto
		09.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M. V. Assunta	Per la comunità
L19		18.00	Monastero	Deff. Luigi, Pasqualina e Valentina Vogliano
M20		9.30	C. di Risposo - Sel- la	
		18.00	Monastero	Def. Borelli Renzo
M21	S. Agnese	18.00	Monastero	Def. Spampinato Gaetano
G22	S. Gaudenzio	18.00	Monastero	
V23		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Legato Yvonne Francione
S24	S. Francesco di Sales Prefesti- va	17.00	San Rocco	Def. Angelina
		18.00	M. V. Assunta	Deff. Rina, Anna, Giuseppe, Luciano e Antonio Beretta, Deff. Giuseppe, Maria e Ugo Damiani; Def. Valtorta An- gela (vicini di casa)
D25	Conversione di S. Paolo - G. Lebbra	07.30	Monastero	
		09.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M. V. Assunta	Per la comunità

e comunicarli al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Come sogni la Chiesa di domani?

Mons. Franco Giulio Brambilla



L'obiettivo della lettera pastorale del Vescovo è di "mettere in cammino" tutta la Chiesa; sacerdoti, religiosi/e, laici impegnati e ogni membro delle nostre comunità per un *coinvolgimento globale*, così che tutti si sentano parte viva anche delle scelte che saremo chiamati a

compiere.

Dalla lettera pastorale del Vescovo ...

Profumo di Cristo e odore delle pecore sono i due poli tra i quali si snoda il circolo virtuoso della vita della Chiesa... Stare in mezzo a questa benefica tensione rende la missione della Chiesa non uno schermo tra Cristo e il mondo, ma il canale che mette in comunicazione gli uomini con la vita di Dio.

Essere profumo di Cristo non sta senza sentire l'odore delle pecore: la metafora dell'odore delle pecore non dice solo la prossimità a qualcuno da guarire, al dolore da lenire, alla fatica da condividere, ma ha un valore assolutamente positivo.

Essa chiede di abitare l'umano comune, le sue esperienze fondamentali, il suo racconto perché diventi il luogo in cui far risuonare la voce del Signore e far comprendere la differenza del profumo di Cristo dentro le passioni e le azioni degli uomini.



Sono aperte, presso il bar dell'Oratorio,

le iscrizioni all'Anspi. Questa associazione permette di avere un'assicurazione per le attività che si svolgono, inoltre, sostenendo l'associazione si sostiene l'Oratorio stesso, come si può vedere nell' "Angolo della generosità di Grignasco".

L'angolo della generosità ad Ara (novembre e dicembre)

Messe di Novembre	€ 180,43
Messe di Dicembre	€ 373,98
Candele Votive	€ 55,22
di Serazzi Sara	€ 40,00
In memoria di Romana Ceratti (la sorella e nipoti Iulini)	€ 100,00
di Michelangelo Mordini	€ 40,00
di Tosetti Marisa	€ 85,00
di Tosetti Roberto	€ 85,00
di Sala Pietro	€ 85,00

Filotea

San Francesco di Sales



Mia cara Filotea, la gente della strada dice tutto il male che può della devozione e dipinge le persone devote immusonite, tristi e imbronciate, e va blaterando che la devozione rende malinconici e insopportabili. Ma lo Spirito Santo, per bocca di tutti i santi, e Nostro Signore, con la sua Parola, ci danno assicurazione che la vita devota è dolce, facile e piacevole.

La gente vede che i devoti digiunano, pregano, sopportano le ingiurie, servono gli infermi, assistono i poveri, fanno veglie, controllano la collera, dominano le passioni, fanno a meno dei piaceri dei sensi e compiono altre azioni simili a queste, di per sé e per loro natura aspre e rigorose; ma non sa vedere la devozione interiore e cordiale che trasforma tutte queste azioni in piacevoli, dolci e facili.

Guarda l'ape sul timo: ne può ricavare soltanto un succo amaro, ma succhiandolo lo trasforma in miele, perché questa è la sua caratteristica.

Mi rivolgo a te, persona del mondo, e ti dico: le anime devote incontrano molta amarezza nei loro esercizi di mortificazione, questo è certo, ma praticandoli li trasformano in dolcezza e soavità.

Il fuoco, la fiamma, la ruota, la spada per i martiri sembravano fiori odorosi, perché erano devoti; e se la devozione riesce a rendere piacevoli le torture più crudeli e la stessa morte, cosa non riuscirà a fare per le azioni proprie della virtù?

Lo zucchero rende dolci i frutti un po' acerbi e toglie il pericolo che facciano male quelli troppo maturi; la devozione è il vero zucchero spirituale, che toglie l'amarezza alle mortificazioni e la capacità di nuocere alle consolazioni: toglie la rabbia ai poveri e la preoccupazione ai ricchi; la desolazione a chi è oppresso e l'insolenza al favorito dalla sorte; la tristezza a chi è solo e la dissipazione a chi è in compagnia; ha la funzione di fuoco in inverno e di rugiade in estate, sa affrontare e soffrire la povertà, trova ugualmente utile l'onore e il disprezzo, riceve il piacere e il dolore con un cuore quasi sempre uguale, e ci colma di una meravigliosa soavità.

LETTURE: 1 Sam 3,3b-10.19; Sal 39; 1 Cor 6,13c-15a.17-20; Gv 1,35-42

padre Ermes Ronchi

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi - che, tradotto, significa maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui: erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa», che significa Pietro.

Un Vangelo che profuma di libertà, di spazi e cuori aperti: Giovanni indica un altro cui guardare, e si ritrae; due discepoli lasciano il vecchio maestro e si mettono in cammino per sentieri sconosciuti dietro a un giovane rabbi di cui ignorano tutto, eccetto una immagine, una metafora folgorante: ecco, l'agnello di Dio! Ecco l'anima dei sacrifici, l'ultimo nato del gregge che viene immolato presso gli altari, ecco l'ultimo ucciso perché nessuno sia più ucciso. Ma nelle parole di Giovanni sta anche la novità assoluta, il capovolgimento totale del nostro rapporto con Dio. In tutte le religioni il sacrificio consiste nell'offrire qualcosa (un animale, del denaro, una rinuncia...) al Dio per ottenere in cambio il suo favore. Con Gesù questo contratto religioso è svuotato: Dio non chiede più sacrifici,

ora è Lui che viene e si fa agnello, vale a dire sacrifica se stesso; Gesù non prende nulla, dona tutto.



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta per
Emilia*

Gesù si voltò e disse loro: che cosa cercate? Sono le sue prime parole nel Vangelo di Giovanni. Le prime parole del Risorto saranno del tutto simili: Donna, chi cerchi?

Cosa cercate? Chi cerchi? Due domande, un unico verbo, dove troviamo la definizione stessa dell'uomo: l'uomo è un essere di ricerca, con un punto di domanda piantato nel cuore, cercatore mai arreso. La Parola di Dio ci educa alla fede attraverso le domande del cuore. «Prima di correre a cercare risposte vivi bene le tue domande» (Rilke). La prima cosa che Gesù chiede non è di aderire ad una dottrina, di osservare i comandamenti o di pregare, ma di rientrare in se stessi, di conoscere il desiderio profondo: che cosa desideri di più dalla vita?

Scriva san Giovanni Crisostomo: «trova la chiave del cuore. Questa chiave, lo vedrai, apre anche la porta del Regno». Gesù, maestro del desiderio, fa capire che a noi manca qualcosa, che la ricerca nasce da una povertà, da una assenza che arde dentro: che cosa ti manca? Salute, denaro, speranza, tempo per vivere, amore, senso alla vita, le opportunità per dare il meglio di me? Ti manca la pace dentro? Rivolge quella domanda a noi, ricchi di cose, per insegnarci desideri più alti delle cose, e a non accontentarci di solo pane, di solo benessere. Tutto intorno a noi grida: accontentati! Invece il Vangelo ripete la beatitudine dimenticata: Beati gli insoddisfatti perché saranno cercatori di tesori. Beati voi che avete fame e sete, perché diventerete mercanti della perla preziosa.

Maestro, dove dimori? La richiesta di una casa, di un luogo dove sentirsi tranquilli, al sicuro. La risposta di Gesù ad ogni discepolo è sempre: vieni e vedrai. Vedrai che il mio cuore è a casa solo accanto al tuo.

Casa Parrocchiale via Iannetti

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30;

il mercoledì dalle 21.00 alle 22.00

ufficio: 0163417140

mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org

Appuntamenti di Gennaio

Sabato 10

Ore 10.30 in Oratorio San Giustino
Gruppi superiori

Ore 18.00 Inizio corso prematrimoniale

Domenica 11

Ore 11.00 Battesimo del Signore
Bambini battezzati del 2014

Martedì 13

Ore 21.00 in Oratorio San Giustino
padre Fiorenzo Fornara secondo
incontro sul Vangelo di Marco:
Il ministero di Gesù in Galilea

Mercoledì 14

Dalle ore 21.00 alle 22.00
Ufficio Parrocchiale

Giovedì 15

Ore 15.00 in Oratorio San Giustino
gruppo l'Ora del Te

Ore 21.00 in Oratorio San Giustino
Corso Prematrimoniale

Venerdì 16

Ore 15.00 Oratorio San Giustino
gruppo di preghiera

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
gruppo III media

Ore 21.00 Romagnano
Lectio dei Giovani di Vicariato

Sabato 17

Ore 10.30 in Oratorio San Giustino
Gruppi superiori

Ore 18.00 durante la messa
Benedizione del Pane di Sant'Antonio

Ore 20.45 Oratorio San Giustino
Cine-Oratorio

Domenica 18

Al termine della S. Messa delle
ore 11.00 Benedizione degli animali
e delle macchine

Lunedì 19

Ore 21.00 Incontro dei delegati
della Valsesia per il Sinodo

Mercoledì 21

Dalle ore 21.00 alle 22.00
Ufficio Parrocchiale

Giovedì 22

Ore 15.00 in Oratorio San Giustino
gruppo l'Ora del Te

Ore 21.00 in Oratorio San Giustino
Corso Prematrimoniale

Venerdì 23

Ore 15.00 Oratorio San Giustino
gruppo di preghiera

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
gruppo III media

Ore 20.00 Oratorio San Giustino
Universitari Unità Pastorale

Sabato 24

III Assemblea Sinodale

Ore 10.30 in Oratorio San Giustino
Gruppi superiori

Domenica 25

Festa Patronale
di San Gaudenzio ad Isella